



SEZIONE CENTRO



ORDINE DEI DOTTORI
AGRONOMI E DEI DOTTORI
FORESTALI
della Provincia di Viterbo

Sintesi escursione tecnica “Riserva Naturale Lago di Vico” e Monti Cimini

21 giugno 2014

Il 21 di giugno ha avuto luogo a Viterbo l'escursione di Pro Silva Italia, sezione Centro, organizzata dal prof. Gianluca Piovesan in collaborazione con i proff. Bartolomeo Schirone, Rodolfo Picchio e Alfredo di Filippo del Dipartimento di scienze e tecnologia per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE) della Università degli Studi della Tuscia e con il patrocinio del Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori forestali della Provincia di Viterbo.

All'escursione hanno partecipato circa trenta tecnici provenienti dalle Provincie di Viterbo, Perugia e Terni.

Nella Riserva Naturale Lago di Vico si sono visitati 2 formazioni:

La prima, un ostrieto oltre turno e la seconda un bosco misto planiziale: tipologie forestali di particolare interesse naturalistico con relative problematiche gestionali. Si tratta di due formazioni caratterizzate da una particolare composizione e struttura in seguito al regime di tutela sopraggiunto con la Riserva. Si sono ipotizzati e discussi i futuri scenari di gestione. In particolare, nell'ostrieto la discussione ha interessato le esigenze di pubblica incolumità e le garanzie di stabilità fornite dal popolamento, anche in relazione ai recenti interventi effettuati nella fascia lungo strada ed è stata sottolineata l'importanza di definire gli obiettivi gestionali prima di valutare le modalità d'intervento.

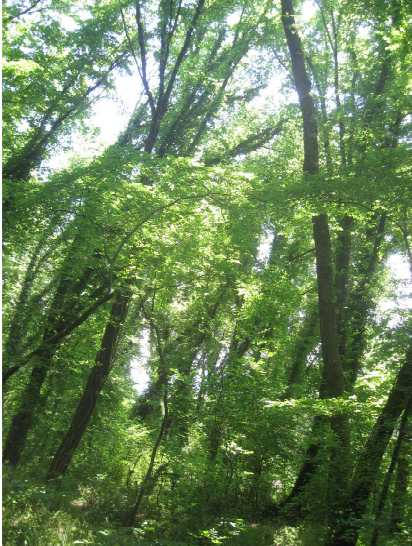
All'interno del bosco misto planiziale, la discussione si è incentrata soprattutto sulle tendenze evolutive del popolamento con particolare riguardo alla composizione specifica e alla struttura del bosco. Le diverse opzioni di intervento selvicolturale sono state esaminate con particolare riguardo agli effetti sulla rinnovazione e di conseguenza sulla diversità specifica e strutturale nel medio lungo periodo.

Nel pomeriggio la giornata è proseguita con una visita a querceti mediterranei a dominanza di cerro verso un'evoluzione all'altofusto. Si tratta di formazioni quercine in successione verso un bosco misto con una notevole diffusione soprattutto di acero opalo. Vengono ipotizzati e discussi i futuri scenari di gestione.

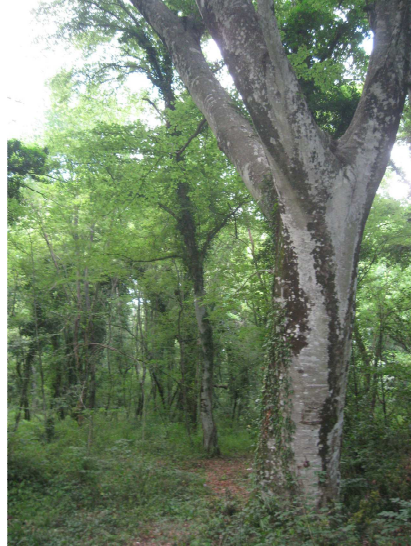
Al pomeriggio si è raggiunto la seconda località prevista della escursione per vedere la gestione dei cedui di castagno. Tali castagneti sono particolarmente diffusi all'interno del SIC Monti Cimini, una buona parte sono di proprietà privata sulla quale è assente la pianificazione assestamentale. Secondo il regolamento forestale regionale sono consentite, sulla base del progetto di taglio, interventi di estensione fino a 20 ha. Il progetto è necessario per tagliate di estensione pari o superiore a 3 ha. Il regolamento prevede il rilascio di almeno 30 matricine a ettaro che potranno essere tagliate ad un'età doppia del turno, calcolata con riferimento al turno minimo che è di 14 anni. Una caratteristica particolare di tali cedui castanili è la realizzazione di intervento intercalari che permette di ricavare assortimenti di paleria minuta e di migliorare la qualità degli assortimenti finali.

L'ultima tappa della giornata è stata la visita alla faggeta vetusta del Monte Cimino.

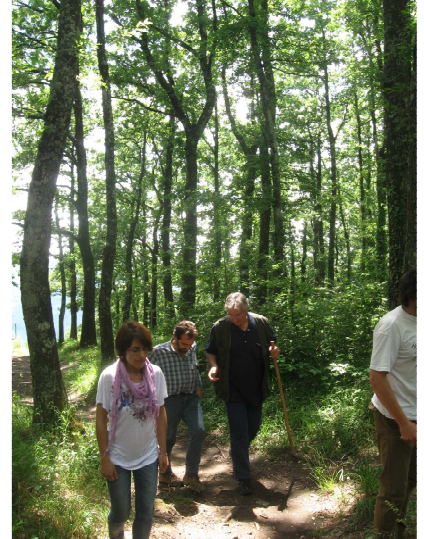
La faggeta del Monte Cimino è situata nel SIC/ZPS IT6010022, si caratterizza per la presenza di faggi con diametri di oltre un metro ed altezze anche superiori a 35 m. Il Piano di Gestione indica che tale faggeta non ha le specie caratteristiche dell'Habitat 9210* (Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*). Diversamente, a quote inferiori, all'interno del castagneto e lungo le vallecole caratterizzate da esposizioni più fresche, si rileva la presenza di lembi isolati di faggete che, in base alle caratteristiche del corteggio floristico possono essere inquadrati nell'habitat in oggetto.



L'ostrieto invecchiato



Faggi e cerri di grandi dimensioni nel bosco misto pianiziale



Le discussioni proseguono allontanandosi dal ceduo invecchiato da prevalenza di cerro.



Panorama sul Lago di Vico e sulle foreste della Riserva. Nella pianura i nocioleti da frutto.



La foresta vetusta di Monte Cimino. Buche naturali dovute a schianti con presenza di rinnovazione. In secondo piano lo stadio "a cattedrale".



Parte del gruppo nella faggeta vetusta. Illustrazione della foresta da parte del Prof. Piovesan.